



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



La stazione termale

Ginevra Bompiani

pagine 160

euro 12,00

Sellerio

Una bambina con la zia, e due vecchie amiche soggiornano in una stazione termale: si incontrano, si fa amicizia... Poco a poco affiora il passato, si scoprono i segreti, si illuminano caratteri, emozioni e modi diversi di affrontare i drammi di vita.

SANDRA PETRIGNANI

Eterribile non essere amati, pensa l'amica pensando alla bambina, è terribile non essere primi nell'amore di nessuno». Il pensiero è di Lucia, una delle protagoniste de *La stazione termale* di Ginevra Bompiani (Sellerio): il suo universo si divide in queste due grandi categorie, i fortunati che sono stati molto amati da piccoli e quelli che non sono mai stati oggetto di tale scelta amorosa. Le dinamiche del carattere e delle relazioni adulte dipendono da questa fondamentale variante. Intorno a pensieri così, fugaci, rapidi e radicatissimi perché veri, viene tessuto un racconto enigmatico - per quanto la scrittura è limpida - dove a poco a poco lo spostamento l'una verso l'altra di tre donne di varia età, ma tutte oltre i 50, e di una bambina grande, compone un disegno segreto, bello come una ragnatela di seta, come una danza tranquilla, come lo snodarsi di una rivelazione nascosta in un mosaico nel suo farsi.

Giuseppina, la più anziana, estroversa e sicura della propria avvenenza passata, ma sempre attiva, si aiuta senza sensi di colpa sottoponen-



Particolare di una decorazione liberty delle terme Berziera di Salsomaggiore

ALLE TERME TRA AMORI E RUGHE

Tre donne intrecciano un'amicizia unite dalla paura di invecchiare
Una bimba si specchia in loro

dosi, nella stazione termale, a trattamenti corporei piacevoli e certe volte invasivi. Capisce i segreti delle altre e li rispetta tenendosi ai margini, quasi il suo mondo di molto amata non potesse interferire più di tanto con quello dolente delle amiche, può solo maternamente proteggerle, nutrirle con ottimismo e schiettezza. Ma Emma e Lucia devono vedersela da sole con la paura di invecchiare, di avere un male incurabile, di perdere uomini inutilmente adorati e non adoranti, di vincere le resistenze ideologiche per quei trattamenti fastidiosi e illusori capaci di prolungare per sei mesi, non uno di più, un po' di residua freschezza. «Anche i disamati conquistano la terra. Ma gli amati, come Giuseppina, la conquistano in volo; i disamati a nuoto» pensa Lucia, coscienza inquieta del gruppo.

Eh, sì, fa una certa differenza. Ed è